

Paolo Tait // 1993

Scrissi alcune brevi note di commento per un progetto che Paolo Tait propose al Concorso Internazionale "ARTE GIOVANE '91" promosso dalla Repubblica di San Marino: circa 500 partecipanti provenienti da tutta Europa, presidente della giuria Carlo Giulio Argan, affiancato da altri grandi nomi della critica d'arte e non solo.

Si trattava di una struttura di dimensioni straordinarie 21 x 15 metri i lati, per uno sviluppo in altezza di circa 6 metri. Con quel progetto Paolo Tait fu tra i sedici vincitori del concorso. Era il 1991.

L'acquaforte-acquatinta, che oggi proteggo tra due piccoli fogli di carta, ha la stessa dirompente forza di quel grande progetto. Paolo Tait ha vinto la sfida con lo spazio; la

costrizione dimensionale non ha impedito lo sviluppo armonico di quegli automatismi che fanno di lui uno straordinario interprete del disegno. L'impronta sulla carta è possente fino al limite del bassorilievo ed un inconscio dinamismo sembra voglia trascinare l'immagine fuori dagli stretti confini della lastra di zinco. È un fascino inquietante quello che ti ammalia, mentre scopri i chiaroscuri dell'acquatinta, i rilievi dei tratti neri ed i vuoti dei bianchi assoluti e mi viene naturale pensare che se fossimo finalmente capaci di misurare il valore di un'opera d'arte, non per quello che vediamo, ma per quello che sentiamo quando il nostro sguardo (ed insieme il nostro animo) la incrocia, forse anche

a noi sarebbe riservata quella sconosciuta sensazione di interiore appagamento che deve prendere l'artista dopo aver narrato, narrandosi.

In questa piccola-grande opera Paolo Tait (umilmente, ma tenacemente, com'è suo costume) realizza la stupenda simbiosi tra la creatività dell'artista ed il sapiente rigore dell'artigiano del torchio. Lo fa con lo stesso amore per il segno che lo portò nel 1970, giovanissimo, a vincere il primo premio per la grafica alla Rassegna Giovanile di Cittadella (PD) e con la stessa "morale dell'arte" che convinse - qualche anno più tardi - il Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto ad accogliere la donazione di una sequenza di sue opere grafiche.



"SENZA TITOLO" - Acquaforte/acquatinta da lastra di zinco 178x104 mm., in tiratura numerata da 1 a 32 su carta Rosaspina Fabriano. Realizzata nel novembre 1993

TAIT, Paolo (TN/Mezzolombardo, 1952)

Compie gli studi a Trento, all'Istituto Statale d'Arte. Ama profondamente il disegno. Presente in diverse rassegne personali e collettive a livello nazionale e internazionale. Partecipa alla 54a Biennale di Venezia; nel 2024 grande mostra monografica al Castello di Pergine (TN).

https://www.facebook.com/profile.php?id=100079529949689&sk=photos&locale=it_IT